



Occupazione. Nel settore ambientale oltre l'86 per cento delle impiegate ha livelli di scolarità medio-alti rispetto a poco più della metà degli uomini

Le professioni femminili hanno un futuro green

Sono in calo le barriere all'ingresso per le donne

Monica D'Ascenzo

Non solo energie rinnovabili, ma anche risparmio energetico, inquinamento, impatto ambientale, raccolta differenziata, biotecnologie e bioagricoltura. La green economy, spesso identificata con l'immagine dei parchi eolici o il fotovoltaico, in realtà racchiude mercati diversi e anche prospettive di crescita ben più ampie di quanto si pensi. Le stime Ises Italia indicano che nella sola produzione di energia da fonti rinnovabili, nel caso di una stima di investimenti attorno a 79.300 milioni di euro nei prossimi dieci anni, arriverà a creare circa 200mila nuovi posti di lavoro, nelle previsioni più ottimistiche anche 250mila. Cui natural-

mente si somma la crescita anche dell'indotto, che a oggi conta 55mila addetti, secondo i dati dall'Associazione produttori energia da fonti rinnovabili.

Ad oggi il mondo delle rinnovabili parla prevalentemente al maschile, perché la richiesta più importante è quella di figure professionali che lavorino in "condizioni estreme". Ma anche questo sta cambiando. «Per le donne il settore della green economy rappresenta una duplice sfida: sia nei tassi di occupazione, ancora bassi, sia nelle condizioni di lavoro» spiega Lisa Rustico, ricercatrice Adapt e dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha condotto uno studio per Wires (Women in renewable energy sector), un progetto co-finanziato dalla Commissione europea, direzione generale Occupazione, Affari sociali e Pari opportunità, che misura, fra le altre cose, le possibilità di crescita dell'occupazione femminile nell'industria verde. Al di là dei requisiti per l'accesso al-

la professione, per cui è necessario puntare soprattutto sulla formazione e sul *placement*, l'altro fattore che può fare la differenza è la disponibilità alla trasferta e alla mobilità internazionale. «A questo proposito, tuttavia, non mancano le buone pratiche di alcune aziende che offrono opportunità per le donne ad alti livelli professionali» spiega la Rustico.

Ma non è sempre necessario viaggiare, perché l'industria non si esaurisce nella produzione di energia da fonti alternative. «Non bisogna più cadere nell'errore che la green economy equivalga alle energie rinnovabili perché in questo modo si limitano le prospettive di sviluppo. Rientrano nel settore anche le biotecnologie, la bioagricoltura, la bioedilizia ed l'efficienza energetica, ad esempio. E questo moltiplica esponenzialmente il numero di opportunità di occupazione femminile» osserva Emilio Luongo, responsabile divisione Green Economy di Gi Group dove lavora con Manuela Allog-

gio. «Tutti i ruoli di staff, dall'amministrative all'organizzazione, dalla progettazione al project management, possono essere ricoperti da donne per competenze e condizioni di lavoro. Per questi ruoli sono necessarie lauree in materie umanistiche, in giurisprudenza e in economia dove le laureate hanno superato i laureati. Ma anche nel caso di titoli universitari in ingegneria elettrica ed elettronica, civile, ambientale, chimica le studentesse stanno gradualmente recuperando posizioni nei confronti dei colleghi» continua Luongo. E proprio sulla formazione puntano le donne per farsi strada, tanto che, secondo un'analisi Isfol su dati Istat, tra il 2004 e il 2006 l'occupazione legata a professioni intellettuali e intermedie a carattere tecnico coinvolgeva il 63,3% delle donne contro il 32,4% degli uomini. Tale tendenza trova, inoltre, conferma nel fatto che più dell'86% delle donne impegnate in «attività ambientali» ha livelli di scolarità medio-alti, rispetto al 54% degli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Gli sbocchi

1 L'OCCUPAZIONE PREVISTA

250.000

Saranno i posti creati dal totale degli investimenti nella greeneconomy in Italia al 2020

2 LA QUOTA FEMMINILE

25,5%

È la percentuale relativa alla quota di occupati donne nel settore dei lavori "verdi" (2008)

3 SEI PROFILI «VERDI»

ESPERTA DELLE NORMATIVE

Monitora l'evoluzione normativa del mercato delle energie rinnovabili, i sistemi di incentivazione, le connessioni alla rete.

RESPONSABILE DELLA MESSA IN SERVIZIO

Assicura lo svolgimento delle attività di messa in servizio e l'assistenza al collaudo dell'impianto, programma e coordina le varie attività tecniche

SITE MANAGER FOTOVOLTAICO

Garantisce la corretta interfaccia tecnica a livello progettuale ed esecutivo tra le opere civili del parco fotovoltaico e le opere elettriche

PROJECT MANAGER FOTOVOLTAICO

Garantisce l'efficace svolgimento del processo produttivo nel rispetto di tempi, costi e specifiche contrattuali, scelta dei materiali

ENERGY MANAGER

Incaricato della raccolta dei dati su i consumi di energia, del loro studio e l'individuazione di misure di efficienza e risparmio energetico

INGEGNERE PER L'AMBIENTE

Professionista impegnata nella pianificazione, sviluppo e gestione di opere, impianti, centrali in grado di impattare sul territorio e sull'ambiente.